Num. 105

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Aprile	737,52	737,20	736,30	+ 18,3	+ 23,7	+ 27,6	+ 17,1	+ 21,6	+ 21,9	+ 8,0	O.S.O.	S.O.	E.S.E.	Ser. puro	Ser.	Ser. con vap.
28 »	733,06	732,40	731,76	+ 18,0	+ 21,7	+ 25,6	+ 14,1	+ 17,0	+ 19,8	+ 8,4	E.N.E.	N.	N.O.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1861

S. M., in udienza del 25 aprile volgente, sulla proposta del Ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine, promozioni e destinazioni:

Petrino Alessandro, maggiore nel 4 reggim. di fanteria, destinato temporariamente al comando del 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Grassi Ferdinando, luogotenente nel 1 regg. di fanteria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa, destinato temporariamente al 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Maccari Ferdinando, id. 29 id., id., id.;

Parlach Pietro, id. 35 id., id. id.;

Angiolini Egisto, id. 34 id., id., id.;

Bonsembiante dott. Carlo, medico borghese, nominato medico di battaglione di 2.a classe nel 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Borella Carlo, già colonnello capo della legione della Milizia Nazionale di Novara, nominato al grado di capitano id.;

De Franceschi Valente, già capitano della marina austriaca, id. id.;

Sosso Vittorio, già capitano nella Guardia Nazionale mobile di Saluzzo, nominato al grado di luogot. id.;

Gallosio Giuseppe, già luogotenente nei disciolti Corpi lombardi, id. id.;

Zanetti Pier Luigi, già uffiziale veneto, id. id.;

Tonelli Enrico, già uffiz. nell'esercito austriaco, id. id.;

Gasparotti Antonio, già uffiziale veneto, id. id.;

Gherzi Gaetano, già sergente maggiore nel battaglione Cacciatori di Parma, nominato al grado di sottot. id.;

Bottacco Luciano, già capitano nella Guardia nazionale mobile di Casale, id. id.;

Billiani Enrico, già sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;

Crosara Carlo, già furiere maggiore id. id., id. id.;

Vello Andrea, borghese, id. id.;

Salardi Venceslao, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;

Asinelli Pietro Gioanni, già furiere nell'esercito, id. id.;

Zurru Francesco, già luogotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;

Callegari Antonio, già sergente contabile nell'esercito austriaco, id. id.;

Franco Gaetano, già uffiz. nell'esercito austriaco, id. id.;

Romanello Pietro, già sergente contabile nell'esercito austriaco, nominato al grado di sottotenente nel 3.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Naz.;

Piona Carlo, già sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;

Matricardi Adeodato, id. id., id. id.;

Alvitreti Giuseppe, già luogotenente nei Cacciatori delle Marche, id. id.;

Cevatti Luigi, sottotenente nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, nominato al grado di luogotenente id.;

Pasciano Antonio, furiere nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, nominato al grado di sottotenente id.;

De Guerra Ferdinando, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale.

Gli oradetti uffiziali (eccetto il De Guerra che andrà al Castelfranco) dovranno prontamente e non più tardi del 10 maggio prossimo, trovarsi in Novi ove si formerà il battaglione.

S. M., in udienza del 25 corrente, sopra proposta del Ministro della guerra, ha promosso i sottotenenti nell'arma di artiglieria notati nell'elenco qui sotto al grado di luogotenente nell'arma stessa:

Vincenzi Eugenio — Faella conte Alessandro — Tavella Giovanni — Amiani conte Gregorio — Corazzi Domenico — Colacicchi Raffaele — Charmet Vincenzo — Bertola Gaetano — Ricci Paolo — Nuccorini Cesare — Livini Francesco — Da Barberino Baldassare — Gay Cipriano — Pomero Giacomo — Durand Pietro — Tedesco Giovanni — Livulpi Luigi — Ravizza Giuseppe — Calleri Luigi — Fiandrotti Giovanni — Ara Alberto — Costamagna Giuseppe — Lissoni Luigi — Triverio Antonio — Gherardi Onorato — Chiaventone Pietro — Bernard Francesco — Silvani Rodolfo — Vianello Francesco — Burzio Emilio — Fabris nobile Nicolò — Chiri Andrea — Cantalupi Giovanni — Bidasio Amilio — Mitriadate Anacleto — Cima Giuseppe — Giordano Luigi — Pient Giovanni — Peracchino Giovanni — Deamicis Pietro — Boaio Valerio — Cancci Emilio — Mosso Francesco — Barbotto Giuseppe — Rolle Stefano — Solinas Giovanni — Aragno Giuseppe — Carle Luigi — Novara Carlo — Esarcati Ambrogio — Trucco Domenico — Moletto Giuseppe — Bassano Giovanni — Noelli Giovanni — Brero Giuseppe — Daglio Giovanni — Pezzà Giovanni — Balestreri Luigi — Livraga Giuseppe — Boero Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 28 APRILE 1861

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si rende noto che la Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti pel 1861 trovasi composta come segue:

Cotta comm. Giuseppe, presidente eletto dalla Commissione in adunanza del 20 aprile 1861, senatore del Regno, nominato dal Senato del Regno;

Colla S. E. comm. Federico, senatore del Regno, presidente della Corte dei Conti, id.;

Sanvitale conte Luigi, senatore del Regno, id.;

Monticelli marchese Pietro, deputato, eletto dalla Camera dei Deputati;

Depretis avv. Agostino, id., idem;

Lanza comm. Giovanni, id., idem;

Cagnone comm. Carlo, senatore del Regno, consigliere di Stato, designato dal Presidente del Consiglio di Stato;

Gioja comm. Pietro, senatore del Regno, consigliere di Stato, idem;

Spinola marchese comm. Tommaso, consigliere di Stato, id.;

Gervasio barone Paolo, consigliere della Corte dei conti, designato dal Presidente della medesima.

Membro nato.

Il presidente della Commissione permanente dei prestiti, S. E. Regis conte Giovanni, presidente capo, senatore del Regno.

Torino, addì 27 aprile 1861.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo rimasto deserto il concorso per esami al posto vacante di settore nel Gabinetto d'anatomia patologica, annesso alla R. Università degli studi di Pavia collo stipendio di lire mille, stato intimato con ripetuti avvisi sulla *Gazz. Uff. del Regno* nella prima metà del p. p. gennaio, si invitano nuovamente quelli che aspirassero al suddetto posto a presentare alla Segreteria di detta Università le petizioni loro per essere ammessi all'esame, che verrà riaperto col 22 del p. v. luglio e a tenore dell'art. 10 del Regolamento 31 ottobre 1860 per la facoltà medico chirurgica.

Il termine perentorio per tale presentazione scadrà col giorno 5 del luglio stesso.

I candidati conosceranno dalla Segreteria dell'Università suddetta i giorni successivi e le ore nelle quali gli esperimenti avranno luogo.

I signori Direttori dei giornali lombardi sono invitati a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito al Decreto del 2 del corrente mese di aprile, col quale il ministro della pubblica istruzione dichiarò aperto il concorso alle cattedre vacanti di letteratura italiana nel R. liceo del Carmine e di letteratura greca e latina nel R. liceo di S. Francesco da Paola in Torino, si recano a cognizione degli aspiranti le seguenti avvertenze:

1. La dimanda di ammissione si trasmetterà al regio provveditore agli studii per la provincia di Torino, presidente della Giunta esaminatrice, entro tutto il 15 del prossimo mese di maggio.

2. Nella dimanda si dichiarerà per qual forma di concorso l'aspirante intenda presentarsi, se cioè per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme.

3. I documenti onde vuol essere la dimanda accompagnata a termini dell'art. 4 del R. Decreto 18 agosto 1860, sono:

a) La fede di nascita.

b) La fede di buona condotta spedita dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

c) Gli attestati degli studi mezzani e universitarii, il diploma di laurea, ovvero i titoli equivalenti, e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura di essere eleggibile senza prova di esami.

d) Una narrazione ove il richiedente espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti, e gli insegnamenti ai quali crede essere idoneo.

4. Ove siavi aspiranti per esame, questo avrà luogo nella seconda metà di settembre e la Giunta esaminatrice fisserà i giorni in cui si terranno gli esperimenti.

5. Un mese prima degli esperimenti si avviseranno gli aspiranti della loro ammissione o delle cause che l'hanno impedita; perciò vorranno questi indicare nella dimanda il luogo del loro domicilio.

Il *Giorn. off. di Sicilia* del 20 pubblica il seguente decreto dato dal Luogot. generale del Re nelle provincie siciliane marchese di Montezemolo da Palermo il 12 corrente:

Veduti i Decreti dittatoriali delli 18 maggio, 8 e 9 giugno 1860 relativi ai danni cagionati in Sicilia dalle truppe borboniche negli ultimi disastrosi avvenimenti;

Vedute le istruzioni approvate in data del 18 dello stesso mese di giugno:

Volendo provvedere in modo definitivo alla continuazione de' pagamenti in favore di tante sventurate famiglie che soffersero per la patria, e degli esteri residenti in quest'Isola all'epoca degli avvenimenti anzidetti;

Sulla proposta dei consiglieri di Luogotenenza pei dicasteri delle Finanze, dell'Interno e degli Affari Ecclesiastici,

Udito il Consiglio di Luogotenenza,

Decreta:

Art. 1. Sono istituite in Palermo, Messina e Catania delle Commissioni provinciali, le quali sulle notizie che potranno apprestare i verbali delle Commissioni verificatrici de'danni di ciascun Comune, e gli originali documenti in appoggio agli stessi, non che sopra qualunque altro elemento che reputeranno utile; stabiliranno definitivamente l'ammontare delle perdite sofferte da ciascun individuo, e gli rilasceranno un certificato a stampa a firma di tutti i componenti giusta il modello che verrà approvato dal Governo, rappresentante la cifra d'indennizzamento allo stesso individuo attribuita, fatta detrazione delle somme in qualunque modo pagate in linea di acconto.

Art. 2. Le suddette Commissioni saranno composte di tre consiglieri provinciali, che lo stesso Consiglio della Provincia delegherà, e di tre altri funzionarii da destinarsi dal Governo; verranno presiedute dal governatore della Provincia, ed assistite da impiegati a scelta del Governo medesimo.

Art. 3. Ove trattasi di rimborso di danni immobiliari, le Commissioni pria della consegna allo interessato del certificato di credito, cureranno di avvertirne il pubblico per mezzo del *Giornale Officiale*, e ciò per gli effetti di legge, a termini del Sovrano Rescritto del 2 settembre 1826.

Art. 4. Il tesoriere generale sceglierà tra i capi di ripartimento o di sezione della Tesoreria una Commissione, la quale sulle liste di carico che riceverà dai dicasteri dell'Interno e degli Affari Ecclesiastici, formerà da una parte nel termine di due mesi uno stato generale dell'introito che si potrà ricavare in ciascun anno dai fondi di beneficenza contemplati nel Decreto del 9 giugno 1860, e spedirà dall'altra le liste anzidette agli agenti della percezione che avranno l'obbligo di riscuotere dai rispettivi amministratori le somme in esse annotate, e ne terranno conto a parte.

Art. 5. Riconosciutosi lo intero ammontare de'danni nelle tre Provincie di Palermo, Messina e Catania, non che lo effettivo introito annuale proveniente dai fondi di beneficenza assegnati dal Decreto suddetto, i governatori ed il tesoriere generale rassegneranno i rispettivi stati al Governo, che stabilirà la somma da destinarsi in ogni anno al pagamento del credito in favore de'danneggiati, e determinerà il modo con cui dovrà eseguirsi.

Lo stesso giornale reca nel Num. del 23 il seguente proclama:

Italiani di Sicilia

La stanca salute e la dolorosa perdita d'una figliuola indussero il marchese di Montezemolo, luogotenente generale del Re in questa provincia, a chiedere il suo richiamo a sede più riposata.

Il Re ed il suo Governo dovettero accondiscendere alle ripetute istanze dell'operoso ed illustre magistrato, che circondato da illustri uomini di Stato sorti in Sicilia colle libertà costituzionali, tanto fece e con sì buon successo per ricondurre l'ordine e la sicurezza e per continuare l'opera di unificazione di queste colle altre provincie italiane.

L'unificazione acclamata da voi con maravigliosa concordia mediante il plebiscito, proclamata dal dittatore, accettata dal Re, applaudita da tutta la nazione, è ora volontà del Re, del Parlamento e del Governo sia in breve compiuta.

L'esecuzione di siffatto volere, il Re ed il suo Governo affidarono a me.

Italiani di Sicilia

Procediamo concordi nella via segnata da voi, dal Re e dal Parlamento.

L'unificazione di questa splendida provincia colle altre provincie italiane è necessaria alla perfetta, intiera ed unica costituzione del gran Regno Italiano, dall'Alpi al Mare Africano.

Essa può sola assicurarvi la più ampia applicazione delle libertà tutte, alle quali popolo colto, civile ed ordinato possa aspirare, senza che ne abbiano detrimento il distintivo carattere e le speciali esigenze di ciascuna regione della gran famiglia italiana.

Il vostro genio, le vostre ardite speculazioni, la vostra attività, i vostri traffichi, le vostre ricchezze, movendosi nella vastissima sfera d'azione del reame italiano, ridoneranno fra breve alla Sicilia l'antica prosperità e renderanno più splendida quella gloria che i casi avversi od il mutare dei tempi, mai interamente le tolsero.

Culla di civiltà e maestra di civili discipline all'antica Italia, riprenderà la Sicilia fra breve il posto onorato che le spetta fra le provincie sorelle, e rifiorirà così per intellettuali ricchezze, come per prosperità materiale.

Il Governo del Re, reso forte dall'operoso vostro concorso più presto sarà in grado di provvedere ai più urgenti bisogni delle vostre provincie, alla sicurezza, ai lavori pubblici, all'ordinamento finanziario.

Già alcune disposizioni furono prese dal Governo a miglior guarentigia della sicurezza pubblica, ma acciò coteste disposizioni riescano pienamente efficaci, si richiede il paziente lavoro del tempo e la partecipazione illuminata di tutti gli ordini di cittadini; ond'è che a securarne il frutto io deggio fare assegnamento sull'efficace cooperazione non soltanto delle Autorità preposte ai varii rami d'amministrazione, ma si ancòra sulle brave guardie nazionali dell'Isola. Nè desse, io son certo, saranno mai per venir meno al loro cómpito ispirandosi a quei sentimenti d'onore onde furono sempre animate e sovratutto in quei difficili momenti in cui nell'Isola altra forza pubblica non era rimasta che la loro. Sarà per me non piccolo conforto l'avere in aiuto pel buon governo di queste provincie una sì benemerita milizia la quale, sebbene recente nella istituzione, può dirsi provetta nella disciplina, se io deggio giudicarne da quella di Palermo che fece di sè così bella e bene ordinata mostra nel giorno in cui volle onorare il mio arrivo colla più simpatica e gradita dimostrazione.

Nel prossimo mese di maggio saranno iniziati i lavori di strade ordinarie e di strade ferrate e sulle antiche esistenti saranno intraprese le costruzioni dei ponti mancanti.

I segretari generali della nuova luogotenenza studieranno meco il miglior modo di pareggiare le entrate colle spese ordinarie, sicchè il denaro vostro versato alle finanze sia amministrato colla massima economia ed a maggior vantaggio della nazione.

Italiani della Sicilia! Nell'assumere l'arduo ufficio che la bontà del Re volle affidarmi, io non ho consultato che l'idea del dovere e le simpatie che m'ispirava la vostra storia. Voi mi troverete sempre pronto a prestarmi a tutto quanto potrà contribuire al lustro ed alla prosperità della vostra isola. Fidate in me, come io fido nel vostro senno civile, nel vostro amore di patria, nella vostra fedeltà a quel *Vittorio Emanuele* al quale tutta Italia insieme colla corona di Re ha decretato l'imperituro titolo di Galantuomo.

Palermo, 22 aprile 1861.

Il luogotente gen. del Re in Sicilia
ALESSANDRO DELLA ROVERE.

ILLIRIA

Dal rendiconto della tornata del 21 del Consiglio dietale di Trieste pubblicato dall'*Osserv. triest.* togliamo quanto segue:

Sta in fine all'ordine del giorno la proposizione del sig. vice-presidente G. Morpurgo, intesa ad impetrare da S. M. l'imperatore un'amnistia per crimini e delitti politici. Si dà lettura della relativa mozione, accettata a voti unanimi dalla Delegazione. Essa è del seguente tenore:

« Il diritto di amnistia è la più esclusiva, la più sublime prerogativa regale.

« I cittadini e le loro rappresentanze non possono dare atto più solenne del pieno riconoscimento di questo inapprezzabile supremo diritto, che invocandolo.

« Il Municipio dietale triestino crederebbe mancare ad un obbligo morale, se non si unisse istantemente in proposito al voto emesso dalla Dieta boema, e da altre della monarchia, facendo così uno dei primi usi delle recenti liberali istituzioni.

« Il Municipio dietale della città immediata di Trieste supplica S. M. l'imperatore a voler concedere piena amnistia agl'inquisiti ed ai condannati, da un giudizio qualsiasi, per crimini o delitti politici in tutta la monarchia, e più particolarmente in questa nostra provincia, reintegrandoli nell'esercizio dei loro diritti civili. »

Il cons. Bassi propone l'aggiunta dell'*impune rimpatrio* (pleonasmo inutile), che viene accettata, insieme alla mozione Morpurgo, ad unanimità di voti.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel*:

L'Imperatore ha rassegnato oggi (23 aprile), al bosco di Boulogne, dietro Bagatelle, la divisione di cavalleria pesante di Versailles comandata dal generale di Allonville.

Le truppe erano disposte preventivamente sul terreno di Longchamp in faccia a Bagatelle: l'8 e 9 dei corazzieri (generale di Planhel) formavano la prima linea: la seconda era composta dei due reggimenti di carabinieri (generale barone Ambert).

S. M. accompagnata da numeroso stato maggiore è giunta alle 4 e fu ricevuta dal maresciallo Magnan, comandante il primo corpo dell'esercito. Essa è passata davanti le linee preceduta da S. A. I. il principe imperiale, che montava un piccolo *poney* e portava l'assisa di caporale del primo reggimento di granatieri delle guardie. Grida mille volte ripetute di *Viva l'imperatore!*

Viva il principe imperiale! gli hanno accolti al loro passaggio.

Distribuite croci e medaglie ai militari dei quattro reggimenti proposti per le ricompense, l'imperatore è andato a collocarsi all'estremità del terreno a lato del campo delle corse, ove l'attendeva S. M. l'imperatrice in cocchio scoperto. Le truppe hanno caricato per brigata, ciascuna su due linee, e sfilato quindi due volte, la prima al trotto per isquadrone a distanza intera, la seconda al passo in colonna serrata per reggimento. Questi diversi movimenti sono stati eseguiti con una precisione che non lasciava nulla a desiderare.

Una folla di spettatori a piedi, a cavallo e in carrozza accalcavasi per godere di questa bella rassegna cui favoriva un magnifico tempo.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti approvò nella tornata del 24 aprile all'unanimità dei membri presenti la convenzione particolare conchiusa tra il Belgio e l'Annover il 18 febbraio 1861 intorno ai pedaggi di Stade.

SPAGNA

MADRID, 21 *aprile*. La nostra augusta sovrana ha ricevuto due giorni fa una lettera rispettosissima del presidente della Repubblica Messicana, signor Santana, nella quale, dopo aver reso conto del voto spontaneo di quelle popolazioni incorporate alla madre patria, pregava S. M. di accettare l'annessione di quelle contrade sulle quali Cristoforo Colombo piantò la Croce introducendo la civiltà cristiana sotto il glorioso regno di Isabella la Cattolica (*Correspondencia*).

— Il governo ha fatto i provvedimenti necessarii perchè, nel caso d'accettazione dei voti dei Dominicani, il nostro esercito delle Antille non abbia a soffrire dei vuoti che si farebbero nei quadri. Per questo motivo esso ha inviato testè 1200 uomini di truppe nell'isola di Cuba in surrogazione di quelle che furono mandate a S. Domingo (*Idem*).

PAESI BASSI

La seconda Camera degli Stati generali ha ripigliato il 23 corrente le sue tornate, e il nuovo gabinetto, per mezzo del barone van Zuylen van Neijvelt, ministro degli affari esteri, le fece conoscere il suo programma. L'onorevole ministro dichiarò che i suoi colleghi ed egli avevano opinioni identiche su tutte le quistioni all'ordine del giorno e che volevano seguire all'interno una politica francamente liberale adoperando a tutto loro potere allo svolgimento del sistema costituzionale. Quanto alla quistione coloniale i disegni della nuova amministrazione non variano da quelli che manifestava il sig. Rochussen, e se il gabinetto riconosce che bisogna mirare ad uno stato di cose più conforme a' suoi principii liberali, proclama altamente che a questo riguardo le riforme debbon farsi gradatamente, con grandi precauzioni, e che sarebbe cosa pericolosa il modificare fin d'ora il sistema delle colture (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Scrivono al *Moniteur Universel* da Berlino 22 aprile:

La Camera dei rappresentanti si è occupata oggi della mozione presentata dal deputato polacco Niegolewski, la quale domanda che la Camera inviti il governo del re «a far pratiche affinchè l'unità territoriale dell'antico Stato polacco del 1772, garantito dal diritto pubblico europeo, del pari che i diritti nazionali e politici appartenenti ai Polacchi in quei limiti, divengano una verità.»

La Commissione incaricata di studiare questa mozione aveva proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Giusta il Regolamento in vigore, quando è chiesto l'ordine del giorno, due oratori soltanto possono prendere la parola; l'uno in favore, l'altro contro di esso. Nullameno, come negli annali del regime parlamentare in Prussia non eravi precedente alcuno di una Commissione che raccomandi l'ordine del giorno puro e semplice a proposito di una mozione che gli era stata specialmente rinviata dalla Camera, la quistione anteriore della regolarità di questo modo di procedere suscitò un dibattimento assai vivo al quale presero parte i signori Zoltowski, Deberg e Waldeck, il sig. Vincke e il presidente della Camera Simson, i tre primi impugnando, gli altri due difendendo la legalità della proposta della Commissione. La Camera si è associata a quest'ultimo modo di vedere.

Per conseguenza a due oratori soltanto fu dato facoltà di parlare. Il sig. Reichensperger, il primo iscritto, ha ceduto la parola al sig. de Niegolewski, l'autore della mozione. Il sig. de Vincke si è incaricato di rispondere a quest'ultimo. Come era da aspettarsi, la discussione è uscita naturalmente dal quadro che le era tracciato, senza fornir per altra parte alcun nuovo lume sopra una quistione già sì spesso e sì lungamente discussa.

Il ministro dell'interno ha poscia preso la parola per rinnovare le dichiarazioni che ha già fatte in diverse occasioni su questa materia. Ei disse conchiudendo che: «il governo saprebbe far fronte all'agitazione polacca nel gran ducato di Posen, e, al bisogno, comprimerla, sia ch'essa si presenti sotto forma pacifica, sia che si presenti colle armi alla mano.»

La Camera ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice ad una grande maggioranza. La frazione polacca, i soli rappresentanti del partito ultra-democratico e alcuni membri isolati degli altri partiti han votato contro. I democratici non erano, d'altra parte, favorevoli alla mozione Niegolewski. Avevano di fatto presentato un ordine del giorno ispirato dagl'interessi della nazionalità tedesca nel gran ducato di Posen, e questo è il motivo che li hanno indotti a votar contro l'ordine del giorno puro e semplice.

Ecco la proposta fatta alla Camera dei deputati dal dottore di Niegolewski e suoi colleghi, della quale fa cenno la corrispondenza del *Moniteur*.

«Considerando che le potenze contraenti al Congresso di Vienna, non essendosi potute concertare sul ristabilimento della Polonia cui avevano in prima progettato, erano tuttavia d'accordo nell'ammettere che la pace e il riposo dell'Europa esigevano imperiosamente di lasciar alla Polonia almeno la sua esistenza come membro a parte nella famiglia dei popoli dell'Europa e di riconoscere le diverse parti dell'antica Polonia, nonostante il loro scompartimento sotto tre scettri, come un complesso nazionale omogeneo, colla guarentigia della loro nazionalità;

«Considerando che la situazione particolare e conforme al diritto delle genti, riconosciuta da queste stipulazioni al popolo polacco nella famiglia degli Stati europei, deve essere riguardata come il *minimum* dell'esistenza politica di un popolo;

«Considerando che questo *minimum* di diritto formale riconosciuto ai Polacchi viene sempre più ristretto;

«Considerando finalmente che vittime innumerabili e il martirio dei Polacchi che si rinnova incessantemente sono un'alta prova della loro vita nazionale e politica e che queste prove reclamano dall'equità dell'Europa l'espiazione della ingiustizia che loro venne fatta, od almeno l'adempimento delle concessioni che furono forzatamente riconosciute in loro favore nell'interesse del riposo e della pace dell'Europa, l'autore della proposta chiede piaccia alla Camera dei deputati dichiarare che finalmente l'unità territoriale dell'antico Stato polacco del 1772, guarentita pel diritto formale dei popoli, e inoltre i diritti nazionali e politici appartenenti ai Polacchi in questi limiti, siano almeno valevoli ed eseguiti e che questi diritti non siano più d'ora in poi ristretti arbitrariamente dalle potenze firmate a cui, in virtù dei trattati di Vienna, furono concesse parti della Polonia con condizioni stipulate antecedentemente.»

Ecco ora i motivi presentati per sostenere la proposta:

«Il diritto della nazione polacca all'indipendenza non può sollevare il minimo dubbio giusta le leggi divine e i diritti della natura. Perciò questo diritto non costituisce l'oggetto di questa proposta. Alla storia e alla divina Provvidenza è serbata la punizione dell'ingiustizia commessa verso la nazione polacca. La proposta attuale non s'appoggia che sul diritto formale delle genti, la cui protezione, come quella di qualsivoglia altro diritto formale, è di competenza di questa Camera. Partendo da questo punto di vista i sottosegnati, che in questo momento sono i soli rappresentanti ufficiali dei diritti guarentiti ai loro fratelli della Polonia, fanno la loro proposta a quest'alta Assemblea, giustificandola nel seguente modo:

«Quando nel 1815 si adottarono al Congresso di Vienna nuove disposizioni territoriali, si riconobbe la necessità del ristabilimento della Polonia. Ma sebbene ragioni di egoismo e di gelosia abbiano respinto il pensiero del ristabilimento di una Polonia libera ed indipendente, le potenze contraenti tuttavia riconobbero, pel mantenimento del riposo e della pace dell'Europa, la nazione polacca, che aveva dato pruova della sua esistenza sopra innumerabili campi di battaglia come appartenente alla famiglia dei popoli d'Europa. Esse crearono nell'interesse dell'Europa e in riconoscimento dei diritti della nazione polacca nel nuovo ordinamento degli Stati d'Europa, una situazione politica ed internazionale a parte, collo scopo di consolar i Polacchi di non aver combattuto per la loro patria affatto senza profitto.

Si pose la nazione polacca sotto tre principi, senza considerar il paese come affatto scompartito; anzi si riconobbe fra le diverse parti un'unità territoriale, stabilitosi entro le frontiere dell'antica Polonia del 1772, nonostante i tre scettri diversi, non solamente un commercio di frontiere, ma ancora le più grandi agevolezze reciproche sotto tutti i rapporti mercantili, dimodochè il paese quanto alla navigazione, alla coltura, all'industria ed al traffico doveva formare un complesso nazionale politico e la nazione polacca posta sotto tre scettri doveva rappresentare un membro a parte nella famiglia dei popoli.

Atto finale del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815, art. 14. — Trattato tra la Russia e la Francia del 21 aprile e 3 maggio 1815, art. 19, 22, 23, 24, 25, 28, 29. Trattato tra la Russia e l'Austria del 21 aprile e 3 maggio 1815, art. 21, 24, 28, 29.

Per questi trattati fu stabilito formalmente che i diritti e le libertà stipulate non sono valevoli che per le parti dell'antico Stato polacco, affinchè non fossero rivendicate da esteri, cioè dagli abitanti delle altre parti territoriali dei regni cui erano state concesse le antiche provincie polacche.

Pel rispetto di questi diritti dovevano nominarsi consoli dai tre sovrani della Polonia così divisa e tutti i prodotti della coltura e industria dovevano essere muniti di certificati di origine. — Trattato fra Russia e la Prussia del 21 aprile e 3 maggio 1815, art. 27. — Trattato fra l'Austria e la Russia delli 21 aprile e 3 maggio 1815, art. 29.

Poi, affinchè l'unità nazionale del popolo non fosse lesa da questo convenuto scompartimento e invece assicurato il suo svolgimento nazionale per tutta la protezione possibile dei tre governi, le potenze contraenti si obbligarono scambievolmente al mantenimento della nazionalità polacca col mezzo di istituzioni e costituzioni nazionali.

Atto finale del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815. Art. 1. — Trattato tra la Prussia e la Russia del 21 aprile e 3 maggio 1815. Art. 3. — Trattato tra la Russia e l'Austria del 21 aprile e 3 maggio 1815, art. 5. — Trattato addizionale relativo a Cracovia, tra l'Austria, la Prussia e la Russia del 21 aprile e 3 maggio 1815.

Egli è quindi evidente che i diritti dei polacchi e la loro situazione politica nella famiglia degli Stati europei furono posti sotto la guarentigia delle potenze sottoscritte all'atto finale di Vienna, con cui, in virtù dell'art. 118 s'identificano i trattati speciali sottomentovati; che nello spirito di questi trattati le parti territoriali della Polonia poste sotto tre scettri diversi hanno fra loro un legame politico e che la nazione politica sotto la guarentigia della sua nazionalità fu riconosciuta come un membro a parte della famiglia dei popoli europei.

L'inesecuzione delle obbligazioni contratte non può produrre alcun cangiamento svantaggioso ai polacchi in ciò che concerne il diritto della nazione polacca, diritto di cui nonostante i trattati di Vienna, si tenne pochissimo conto.

Gli autori della proposta, da loro banda non hanno neppure l'intenzione d'invocare i trattati di Vienna, come base dei diritti immutabili relativamente ai polacchi, stantechè quei trattati furono conchiusi senza loro consenso e cooperazione; che non istabiliscono che un nuovo scompartimento della Polonia e che in conseguenza ledono diritti inalienabili all'indipendenza. Ma certamente nessuno di coloro che assunsero per questi trattati obblighi verso i polacchi non ha diritto di restringere o di abolire, in ciò che lo concerne, questi obblighi a svantaggio dei polacchi, stantechè questi trattati guarentiscono non solo diritti politici, ma privati. I principii del diritto delle genti — se non vuolsi che un'anarchia generale abbia luogo nei diritti dei popoli e degli Stati — non possono venir modificati che da congressi. Ma finchè una modificazione del diritto delle genti non fu pronunziato da un congresso, le stipulazioni risultanti dal diritto delle genti debbono essere riconosciute come legalmente esistenti.»

L'autore della proposta: Dott. *Wladislaw Niegolewski* appoggiato da: *Zoltowski*, *De Lyskowski*, conte *Mielzynski*, di *Bentowski*, di *Morawski*, conte *Mielzynski* (Wreschen), *Pilaski*, *De Chlapowski Hablewski*, *Gattry Wyczinski*, conte *Plater-Zoltowsk* (Kretoschin), dott. *Libelt*.

AUSTRIA

Un dispaccio da Vienna 25 aprile alla *Gazzetta di Venezia* reca:

La Dieta di Leopoli deliberò l'immunità dei deputati, la lingua polacca, il ristabilimento dell'Università di Cracovia.

Lunedì seguirà a Vienna l'apertura del Parlamento, con un discorso del trono nel palazzo imperiale.

Scrivono al *Nord* da Pesth 21 aprile:

Pesth è tranquilla e pacifica poichè v'ha la certezza che non si troverà in tutta la Dieta un solo membro, magnato o rappresentante, che voglia accettare di prender seggio al Consiglio dell'Impero. Vi regna la calma poichè si sa che niuno vorrà transigere quando ne vada di mezzo un solo paragrafo della Costituzione. Il generale Benedek vi potrà a suo talento rinnovare le dichiarazioni che l'hanno posto in tanti imbarazzi. Dopo i magnati convenuti a Pesth il Comitato di Sarós ha protestato alla sua volta contro le dottrine politiche del generale: «Se la nobiltà è cotanto indebitata quanto lo pretende il generale, dice, quella protesta, ei non doveva ignorare che l'accusa ricade sul governo: poichè la miseria della nobiltà è opera sua. Dodici anni di misure spogliatrici, d'un sistema di concessione produrre dovevano l'indigenza, è soltanto in questo momento, per difendere quelle misure, che il generale scaglia invettive contro la nobiltà.

Finora il governo non fu avventuroso al Collegio nazionale serbo. In questi ultimi giorni il Congresso avendo voluto dichiararsi in permanenza, il generale Philippovics vi si è opposto. Si volle fare una rimostranza in favore dei guarda-confini, il generale vi si oppose del pari; ma nella tornata di ieri, il Congresso ha deciso di spedire un indirizzo alla Dieta a Pesth.

In Transilvania, il Comitato di Kolozs ha inviato altresì un indirizzo a Pesth nel quale dichiara di non volere scostarsi dalla legge, e che per conseguenza insiste sulla riunione della Transilvania all'Ungheria e domanda di essere rappresentato a Pesth.

In un banchetto, datosi all'occasione della prima assemblea del Comitato di Szolnok in Transilvania, i Rumeni han suggellato la riconciliazione cogli Ungheresi sotto l'invocazione del nome di Garibaldi. Il pensiero dei brindisi fattisi in quella occasione si riassume in queste parole: gli Ungheresi combattono per la stessa libertà dei loro amici, gl'Italiani, i Rumeni fratelli degli Ungheresi non possono dunque farsi gli stromenti dei nemici dell'Italia, alla quale sono stretti per vincoli di un'origine comune.

PRINCIPATI UNITI

Leggesi nel *J. de Francfort* sotto la data di Brunswick 20 aprile:

La decima Dieta ordinaria è stata chiusa oggi per rescritto sovrano, dopo che all'assemblea fu fatta comunicazione della risposta seguente del ministero di Stato alla risoluzione della Dieta riguardo lo stabilimento di un potere centrale tedesco e di una rappresentanza generale tedesca:

«Tutti i Tedeschi desiderano certamente che siano stabilite forti garanzie in vista della posizione che spetta all'Alemagna come potenza, lo sviluppo ulteriore delle forze della nazione sul terreno delle transazioni e un diritto comune che risponde ai bisogni dell'epoca. Ma l'onorevole assemblea del paese non ignora che le viste dei governi tedeschi, del pari che quelle dei particolari, differiscono enormemente, quanto ai mezzi ad impiegarsi per conseguire questo scopo importante, e il governo ducale dover limitarsi quanto al presente a dichiarare ch'esso sarà sempre pronto a porsi d'accordo coi governi tedeschi, quando si tratterà di misure proprie a dar lustro alla potenza, ad assicurar la sicurezza legale e la prosperità dell'Alemagna.

Brunswick, 19 aprile 1861.

Il Ministro di Stato di Brunswick-Luneburg
Firmato DE-GEYSO.»

GRECIA

ATENE, 20 *aprile*. La risposta del Senato al discorso della Corona fu presentata mercoledì sera a S. M. il re da apposita Commissione; lo stesso accadde iersera da parte della Camera dei deputati. Abbiamo già fatto cenno delle discussioni burrascose del Senato nella compilazione di quella risposta; nella Camera dei deputati all'incontro tutto finì tranquillamente, e solo il deputato Messineri osò fare obbiezioni contro il progetto di risposta, ch'è in sostanza una parafrasi del discorso istesso. La Camera fissò la somma di dr. 318,240 per ispese della Camera dei deputati per la sessione attuale. I progetti di legge presentati fin oggi da parte del ministero, riguardano il reclutamento per l'esercito e per la marina, l'imposta sul bestiame, sulle api e sui frutti, il regolamento delle imposte arretrate, la cessione della chiesa di S. Nicodemo al governo russo, e l'abbandono di certi oggetti alla società archeologica.

Finora non si è data evasione alla supplica prodotta al ministero della guerra dagli studiosi dell'università per avere un'organizzazione militare, ed il permesso di esercitarsi nel maneggio delle armi, onde se le circostanze lo esigessero, poter giovare alla patria (*Oss. tr.*)

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli sono del 20 aprile. Una comunicazione ufficiale del governo ottomano notifica che, in seguito alle spese cagionate dalle spedizioni militari che il governo ottomano dovette sostenere negli ultimi anni, ed alla mala riuscita del recente prestito turco, verranno emessi dei *caimé* per la somma di 1,250 milioni di piastre, che circoleranno, come moneta, in tutta la Turchia, e saranno ricevuti in pagamento da tutte le Amministrazioni e Casse pubbliche, eccetto le dogane. — Il sig. Renieri, inviato greco a Costantinopoli, fu ricevuto il 16 in udienza dal Sultano. — Achmet Wefik effendi, già ambasciatore della Sublime Porta a Parigi, è ritornato a Costantinopoli. — Il governo ottomano istituì al ministero della polizia una Commissione specialmente incaricata di organare un Corpo di gendarmeria in tutto l'impero. Essa è presieduta da Selim bascià, capo degli zaptiè della capitale.

Si ha da Bairut 7 aprile che Fuad pascià si trovava ancora a Damasco, ed aveva imposto una multa di 75 milioni di piastre alla popolazione musulmana di quella città per risarcire i cristiani ch'ebbero a soffrire negli ultimi eccessi. A quella data si trovavano a Bairuth due vascelli inglesi, una pirofregata e un piroscafo d'avviso francese ed una fregata russa. — La brigata turca che deve partire da Costantinopoli per Bairut si compone d'un reggimento di fanteria di linea, d'uno di cacciatori, d'uno d'artiglieria e d'uno di cavalleria, come anche d'alcuni soldati destinati a completare i quadri de' reggimenti del Corpo d'esercito della Siria. Verranno pure spediti colà 32 pezzi di campagna. La squadra che recherà questo materiale, le truppe e i cavalli, è di 11 bastimenti, sotto il comando dell'ammiraglio Mustafà pascià, e doveva partire il 20 corr. (*Oss. triest.*).

ASIA

Abbiamo ragguagli da Hongkong in data del 16 marzo. Da Tientsin riferiscono che il freddo vi era sensibilissimo. Il fiume era chiuso dal ghiaccio, però se ne attendeva il disgelo verso i primi di marzo. Correva voce che il sig. Bruce col suo seguito dovesse andare a Pechino alla fine del mese scorso. Sembra vera la voce che a Pekino regni penuria di viveri, e che il governo cinese prenda le più efficaci disposizioni per ricevere presto provvigioni di riso dall'interno.

Si hanno relazioni favorevolissime riguardo alla spedizione dell'Yangtszekiang. Essa arrivò il 20 a Nankin, e l'ammiraglio Hope ebbe le comunicazioni più soddisfacenti coi ribelli. Il loro capo principale assicurò che egli non molesterà menomamente qualsiasi bastimento con bandiera britannica che passi il fiume, e che permetterà il pronto invio di manifatture inglesi a Nankin per la vendita. Si dice pure essere stata conchiusa una convenzione tra gl'Inglesi e i ribelli, ma non se ne conoscono i particolari. Il capo degli insorti disse aver ricevuto in quel momento la notizia che le sue truppe s'impossessarono della città di Kinkiang, alla imboccatura del lago di Poyang (il primo porto sopra Nanking che secondo il trattato dev'essere aperto al commercio estero), e attendere quanto prima la nuova della presa di Hankow. Nanking fu ripresa dagl'imperiali, ed è ora nuovamente assediata dagl'insorti. Quest ultimi ordinarono l'erezione di 18 chiese a Nankin, e dissero non aver organato un governo efficace perchè erano continuamente in istato d'assedio; ma che ora essendo il paese in pace intendevano far venire dall'Inghilterra alcuni piroscafi e degli ingegneri per costruire strade ferrate. Dichiararono altresì che non si permetterebbe agl'Inglesi il commercio dell'oppio sull'Yangtszekiang, ma sembra che l'ammiraglio Hope non abbia voluto pronunciarsi su tale oggetto, limitandosi a significare com'egli li chiamerebbe responsabili di qualunque offesa che venisse recata alla bandiera inglese.

Dal Giappone si riferisce che il sig. Alcock, e gli altri rappresentanti esteri furono invitati a ritornare a Yeddo verso condizioni che procureranno loro tutta quella sicurezza, di cui deploravano la mancanza. Il ministro d'Inghilterra è già ritornato a Yeddo, salutato da 21 colpo di cannone.

Scrivono da Sciangai 5 marzo:

Nel Nord dell'impero regna piena tranquillità; il commercio con Tientsin comincierà probabilmente fra poche settimane, e quanto prima alcuni bastimenti partiranno dal nostro porto a quella volta.

Dal Giappone ci giunsero nuovamente voci inquietanti, ma non ancora confermate. Da Yukuhama (per la via di Nagasaki) erasi sparsa la nuova che fosse ivi scoppiata una sollevazione contro gli Europei, e che i Giapponesi si fossero impadroniti, per sorpresa, d'una barca cannoniera inglese.

La spedizione prussiana giunse qui or sono alcuni giorni. Non si conoscono ancora le intenzioni dell'inviato; si suppone però che il conte Eulenburg stabilirà ora soltanto i preliminari d'un trattato cinese-prussiano e poscia andrà nel Siam, per ritornar quindi alla Cina quando il tempo sarà favorevole e conchiudere definitivamente il trattato.

I ribelli della nostra provincia si sostengono nelle loro prime posizioni.

I ragguagli da Giava del 16 p. portano che le inondazioni testè avvenute nelle varie parti di quell'isola costarono la vita a più di 2000 persone. La miseria vi è estrema; nella sola residenza di Bagelan 20,000 famiglie (circa 50,000 anime) sono prive d'ogni mezzo di sussistenza. Il governo e i privati fanno il possibile per alleviare questi mali.

Nella costa occidentale di Sumatra e nelle vicinanze si sentirono forti scosse di tremuoto il 16 febbraio.

A Singapur (secondo notizie del 22 p.) si attende l'arrivo d'un ambasciata che il re di Siam manda alla corte di Francia. Essa è aspettata col piroscafo da guerra francese le *Gironde*, spedito espressamente per ciò a Bangkok (*Oss. triest.*)

AMERICA

Le notizie della Plata recate dal pacchetto di Bordeaux vanno sino al 17 di marzo. A Montevideo tutto era tranquillo; le Camere erano riunite e il governo adoperavasi perchè la sicurezza interna non venisse turbata dai movimenti che stavano per iscoppiare nella repubblica Argentina. Infatti la scissione tra Buenos Ayres e le altre provincie confederate era divenuta sempre più sensibile. Le sanguinose esecuzioni di San Juan erano state anzi occasione che causa di un profondo dissidio, che sembra dover riuscire nuovamente alla separazione. La stampa del governo federale e dell'Urquiza proclama altamente questa necessità: le parti sono intervertite, e coloro che vollero a qualunque

prezzo il ristabilimento dell'unione, vogliono ora riporre Buenos-Ayres nell'antico suo isolamento. Il generale Mitre, governatore di questa provincia, tentò, come dicemmo, di rannodare intorno alla causa dell'umanità i suoi colleghi delle altre provincie, invitandoli ad aderire alla sua protesta contro le stragi di San Juan. Erano già conosciute quattro risposte alla sua circolare, e tutte respingevano con termini violenti le sue proposte. Da parte degli altri nove governatori aspettavasi la stessa cosa. Del resto, era vicino lo scioglimento della crisi, perchè il Congresso federale si doveva riunire l'1 aprile. Il Brasile gode della calma che segue l'agitazione elettorale nei paesi regolarmente organizzati e devoti alle loro istituzioni. Il nuovo ministero, non ancora compiuto, preparava i lavori della sessione, la cui apertura è fissata dalla Costituzione al 3 maggio (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Quelli tra i parroci della diocesi di Tortona che giusta le benevole intenzioni di S. M. manifestate col Decreto Reale 8 luglio 1860 vennero beneficati di opportuno sussidio porgono pubblica testimonianza della profonda riconoscenza che sentono verso la M. S. pel ricevuto benefizio, e ringraziano nello stesso tempo il Ministro guardasigilli e l'Economo generale per essere stati promotori del desiderato provvedimento.

TELEGRAFI. — Ci è gratissimo far noto al pubblico, dice il *Giornale offic. di Sicilia* del 19 corrente, che il giorno 16 del volgente mese fu compita l'immersione di due cavi sottomarini nello stretto di Messina e che così è già aperta la comunicazione col continente.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche, tenutasi il giorno del 21 corrente mese di aprile.*

Il segretario dà comunicazione del carteggio e legge con varie altre una lettera in data di Bologna 6 aprile 1861, nella quale la vedova signora Carlotta Alessandrini annunzia la morte del suo marito professore Antonio Alessandrini, avvenuta nel detto giorno 6 aprile, e quest'annunzio è per la Classe ragione di vivissimo dolore perchè nella persona dell'Alessandrini essa perde e ripiange uno de'suoi membri corrispondenti più benemeriti della scienza.

Il socio commendatore Matteucci comunica il sunto di una serie di *ricerche sperimentali intraprese all'oggetto di studiare la legge dell'imbibizione.*

L'autore incomincia col dimostrare che l'imbibizione è indipendente dalla gravità; infatti basta, egli dice, di toccare un piano omogeneo capace di imbibizione e tenuto verticale con un filo costantemente imbevuto di acqua, di alcoole o di olio, che nel piano verticale si forma una macchia perfettamente circolare, la quale va sempre crescendo di diametro. Egli si propone di fare un giorno delle esperienze sopra lamine di corpi cristallizzati, non appartenenti al sistema regolare, nell'idea che la capillarità si manifesti in questi corpi con effetti dipendenti dalla cristallizzazione.

Nelle sue ricerche il prof. Matteucci ha trovato che l'innalzamento di un liquido per imbibizione in masse porose di densità diversa cresce proporzionalmente alla detta densità; dando però a questi fenomeni tutto il tempo necessario per giungere ad uno stato di equilibrio.

Partendo da una certa analogia esistente nelle condizioni meccaniche fra l'imbibizione e la propagazione del calore in una verga, egli ha fatto sperimenti in proposito, ed ha osservato che una porzione del calore è perduta per l'irraggiamento dalla superficie, come una porzione d'acqua fugge per evaporazione. Nel caso della verga, annettendovi dei termometri in punti equidistanti, si scorge che gli eccessi di temperatura sono tali, che la loro somma, presi due a due, divisa per l'eccesso di temperatura del punto intermedio, dà un quoziente costante. Lo stesso autore ha pure determinato la quantità d'acqua per 100 che esiste in una pianta nella stagione invernale prendendo il legno da studiare a diverse altezze equidistanti fra loro; le quantità d'acqua per tal modo trovate confermerebbero l'esposta singolare analogia. Inoltre ha verificato che promovendo l'imbibizione in uno spazio d'aria satura di vapore avviene, almeno entro certi limiti, che l'acqua sollevata per imbibizione è la stessa a diverse altezze.

Dopo ciò il marchese Cosimo Ridolfi mette sotto gli occhi della Classe una copia del disegno rappresentante il primo concetto dell'applicazione del pendolo all'oriuolo, dettato da Galileo, già cieco, al figlio Vincenzo e al discepolo Viviani, copia lucidata sul disegno originale esistente nei manoscritti galileiani della Palatina. Insieme a questo importante disegno, che si osserva essere alquanto diverso da quello pubblicato dall'Alberi, il marchese Ridolfi presenta pure, descrive e mette in moto uno *scappamento* eseguito sul detto disegno, e del quale anzi il pendolo, una ruota ed un rocchetto sarebbero ancora pezzi dell'oriuolo fatto costruire dallo stesso Galileo.

Da ultimo il segretario prof. Eugenio Sismonda legge una *Nota sopra la Palaeomyra bispinosa di Alfonso Milne-Edwards*, e fa conoscere i caratteri sì generici che specifici di questo nuovo crostaceo fossile della collina di Torino.

In questa stessa adunanza una Giunta accademica, composta del cav. Defilippi, relatore, e del professore Eugenio Sismonda, predetto, riferisce favorevolmente intorno al merito di una Memoria manoscritta *Sopra alcuni pesci poco noti del Mediterraneo*, rassegnata all'Accademia, per la stampa ne'suoi volumi, dal signor G. Canestrini, prof. nel R. Liceo di Genova, ed assistente a quel Museo di storia naturale.

L'Accademico Segretario EUGENIO SISMONDA.

CITTA' DI SALUZZO — *Monumento a* SILVIO PELLICO — *Ottavo elenco di soscrittori.*

Cuneo provincia, già divisione amministrativa, azioni n. 80; Tipografia Lobetti, Pinerolo 20; Elia cav. Francesco, vice governatore, Brescia 4; Municipio d'Asti 6; Consani can. D. Carlo, Saluzzo 1; Bonansea can. dott. Giovanni, Saluzzo 1; Sola D. Andrea, vicario, Barge 1; Simondi not. Felice, sindaco, Barge 1; Fea avv. Enrico, Barge 1. Totale azioni dell'ottavo elenco n. 115. Anteriori n. 1019. Totale generale azioni n. 1134.

Si pregano nuovamente i Corpi morali o privati che ancora ritengano cartelle di soscrizioni con qualche firma, a rinviarle col danaro raccolto al cassiere della Commissione cav. Domenico Depetas a Saluzzo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 APRILE 1861

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di sabato la Camera dei Deputati si occupò principalmente di petizioni; e approvò quindi con voti 185 sopra 194 lo schema di legge che accorda ai sotto-uffiziali e soldati giubilati del Corpo de'Reali Carabinieri, che rientreranno in servizio, la facoltà di cumulare la pensione colla paga di attività.

Nella stessa tornata il Ministro dell'Interno presentò i seguenti tre disegni di legge:

Amministrazione delle Opere Pie;

Contenzioso amministrativo;

Sicurezza pubblica.

E il Ministro della Guerra presentò uno schema di legge intitolato:

Avanzamento ed anzianità distinta degli uffiziali inferiori nel Corpo dei Bersaglieri.

ELEZIONI POLITICHE.

Esito dei ballottaggi del 14 aprile.

Paternò, Carnazza.

Esito dei ballottaggi del 28.

Biandrate, Tornielli di Borgolavezzaro Luigi.

Messina, 1.o coll., Natoli barone Giuseppe.

Il signor Malavasi, console di S. M. il Re d'Italia in Grecia, indirizzò a S. Ecc. il sig. A. G. Coundouriottis, ministro della casa di S. M. il Re Ottone e degli affari esteri, la seguente lettera:

Athènes, 5 avril 1861.

Excellence,

Je viens de recevoir par le dernier courrier une circulaire de S. Exc. le comte de Cavour du 20 mars échu, par laquelle il m'informe que le 17 du même mois a été sanctionnée et promulguée la loi en vertu de laquelle S. M. Victor-Emmanuel II, mon Auguste Souverain a assumé le titre de Roi d'Italie pour lui et pour ses successeurs.

Je reçois simultanément l'ordre de prendre le titre de Consul du Roi d'Italie, ainsi que les Délégués Consulaires sous ma juridiction.

En conséquence je me fais un devoir d'informer V. Exc. de ce fait, afin qu'il parvienne à la connaissance du Gouvernement de S. M. le Roi de Grèce.

J'ai l'honneur, etc.

J. MALAVASI.

S. Ecc. il ministro della casa del Re e degli affari esteri A. G. Coundouriottis rispose in questi termini:

Athènes, 30 mars/11 avril 1861.

Monsieur,

J'ai reçu l'office par lequel vous avez bien voulu m'annoncer que Sa Majesté le Roi Victor-Emmanuel ayant pris le titre de Roi d'Italie, vous avez reçu l'ordre de continuer à exercer dorénavant vos fonctions consulaires en Grèce sous le titre de Consul d'Italie.

Je me serais empressé, Monsieur, de demander les ordres du Roi pour votre reconnaissance sous ce nouveau titre, si vous pouviez produire en même temps votre nouvelle patente Royale constatant cette qualité.

En regrettant que cette circonstance ne me permette pas de donner suite, dès à présent, comme je le désirais, à votre communication du 5 avril n. s., je ne manquerai pas, Monsieur, de vous faire obtenir, sans aucun retard, l'*exequatur* nécessaire en votre qualité de Consul de Sa Majesté le Roi d'Italie, aussitôt que vous serez à même de remplir la formalité ci-dessus mentionnée, indispensable dans des pareilles circonstances.

Je saisis l'occasion de vous offrir, Monsieur, les assurances de ma considération distinguée.

A. G. COUNDOURIOTTIS.

Nella tornata della Camera dei Comuni del 25 corrente il sig. D. Griffith domanda al ministro degli affari esteri se il governo austriaco continua ad aver sotto le armi truppe dell'ex-duca di Modena sul territorio veneziano, permettendo ch'esse manovrino, sien passate in rivista, colle loro armi, bandiere e con tutti gli altri accessorii di una forza in condizione di attività militare, sulla frontiera italiana; se un mantenimento ed un incoraggiamento di questa fatta non costituiscano una minaccia ed una ostile dimostrazione dell'Austria contro l'Italia; e se abbia avuto luogo a questo proposito alcuna comunicazione per parte del governo di S. M.

Lord J. Russell risponde che riguardo alla prima domanda dell'onorevole preopinante, la è cosa certa che il governo austriaco ha sotto le armi e mantiene truppe dell'ex-duca di Modena nel territorio veneziano. Le ultime notizie che ci pervennero intorno ad esse, recano che formano un Corpo di 3000 uomini nelle vicinanze di Bassano. Quanto alla domanda se questo sia una minaccia od una dimostr[illegible] zione ostile dell'Austria contro l'Italia, mi tro[illegible] obbligo di asserire che abbiamo ricevute [illegible] reiterate assicurazioni, anche di data recente, [illegible] intenzione alcuna di fare aggress[illegible] che non avvi[illegible] [illegible] one di sorta nel territorio italiano per parte dell'[illegible] [im]peratore d'Austria o delle sue truppe; però, es[s]endo quivi le truppe dell'ex-duca di Modena, questa è in certo qual modo una protesta per parte dell'imperatore d'Austria, che il governo austriaco non riconosce il trasferimento dei territorii del duca di Modena all'attuale Re d'Italia.

Non posso dire se questa sia, come si esprime l'onorevole preopinante, una minaccia o una dimostrazione ostile; ma la è certo cosa poco soddisfacente che due opposte pretese siano mantenute, essendo da una parte il titolo di duca di Modena tuttora riconosciuto dall'imperatore d'Austria, ed essendo questo titolo negato per conseguenza dall'altra parte dal Re d'Italia, il quale ha assunto il governo del territorio di Modena come parte del suo regno.

La *Patrie* reca notizie di Varsavia del 26 aprile.

V'ebbe a Kamienic, capoluogo della Podolia, antica provincia polacca, una dimostrazione importante. Un servizio solenne vi si celebrò pel riposo delle anime delle vittime dell'8 aprile ultimo. L'autorità aveva dapprima dichiarato che si sarebbe opposta a quella cerimonia religiosa; ma vedendo che tutti gli abitanti persistevano nel loro disegno e che avrebbe potuto avvenirne una lotta sanguinosa colla truppa, annullò la prima sua dichiarazione e autorizzò il servizio. Ogni cosa procedette nel massimo ordine. L'affluenza era immensa.

In varie provincie alcuni impiegati, inspirandosi alla circolare Muchanoff, cercarono di sollevare i contadini contro i loro signori; ma siffatte incitazioni non riescirono.

Un dispaccio da Vienna 27 aprile alla *Gazzetta di Venezia* reca quanto segue:

Lunedì verrà cantato il *Te Deum*, indi si farà l'insediamento dei presidenti delle due Camere del Consiglio dell'impero, mediante S. A. I. l'arciduca Ranieri, e si darà il giuramento dai deputati. La solenne apertura del Consiglio sarà fatta da S. M. l'imperatore soltanto dopo costituite le Camere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 27 *aprile*.

Prendendo pretesto da una circolare del segretario generale Spaventa ai governatori con cui raccomandava che le guardie nazionali non vestissero l'uniforme fuori di servizio, ieri a mezzogiorno trenta circa guardie nazionali si recarono al palazzo del Ministero, ed entrate a forza nella camera dello Spaventa lo minacciarono. Alle cinque, entrati con violenza nella casa dello Spaventa, la saccheggiarono. La guardia nazionale è accorsa a ristabilire l'ordine. Questo movimento credesi promosso dai *camorristi* e dai reazionarii.

Il principe di Carignano ha pubblicato un proclama alla guardia nazionale, invitandola all'ordine e al rispetto alla legge: il proclama ha prodotto buona sensazione. Ora tutto è tranquillo.

Parigi, 27 *aprile (sera)*.

Vienna, 27. Il cardinale primate dell'Ungheria fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 70.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 50.

Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.

Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 74 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 682.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.

Id. id. Lombardo-Venete — 481.

Id. id. Romane — 230.

Id. id. Austriache — 482.

Vienna, 27. Borsa sostenuta.

Parigi, 27 *aprile (sera)*.

Leggesi nella *Patrie*:

« È inesatto che le truppe francesi debbano lasciar Roma. Le armi francesi rimangono colà non solo per guarentire la sicurezza del Santo Padre, ma per contribuire colla loro presenza alla pace dell'Italia, permettendole per tal modo di consacrarsi all'organizzazione interna e allo sviluppo delle istituzioni. La partenza dei Francesi da Roma lascierebbe le due parti belligeranti in presenza l'una dell'altra, e in breve tempo produrrebbe un conflitto fra l'Austria e il Piemonte. Ecco perchè tutte le potenze, l'Inghilterra per la prima, veggono senza rammaricarsene la prolungazione della nostra occupazione, che è d[illegible] pari reclamata dagl'interessi religiosi. »

— Un dispaccio del *Pays* reca che [illegible] lascierà Roma quanto prima. Un a[illegible] Francesco II il contrario. [illegible] [alt]ro dispaccio dice [illegible]

Napoli, 27 *aprile*. (*)

Oggi regna tra[illegible] [tran]quillità. Alle ore quattro è stata batiuta la *ge*[illegible] [gen]*erale* della guardia nazionale. Questa sera num[illegible] Si [illegible] [nume]rose pattuglie percorrono la città. [illegible] [si] sono fatti molti arresti, fra cui taluni individui evasi dagli ergastoli e vestiti da guardie nazionali. I fatti di ieri dipendono da una trama borbonica. Dalle provincie arrivano notizie di movimenti di soldati sbandati e briganti, che disponevansi a marciare su Napoli credendo riescita la riazione.

In provincia d'Aquila sono entrati 500 briganti dallo Stato Romano.

Quattro bastimenti carichi di soldati borbonici e briganti erano partiti ieri l'altro a sera da Civitavecchia per Napoli; una nave da guerra italiana è andata ad incontrarli.

Gli ufficiali della guardia nazionale protestano nel *Pungolo* contro i fatti di ieri a nome dell'intero corpo, e si dichiarano pronti alla difesa del governo.

Parigi, 28 *aprile (matt.)*.

Serajevo, 27. Ottanta cavalli carichi di viveri sono entrati in Niksich. Il governo del Montenegro ne ha permesso il passaggio attraverso il suo territorio.

— Si ha da Pietroborgo la notizia che cinquantasei generali sono stati collocati in ritiro.

Napoli, 28 *aprile*.

Ieri ed oggi regnò a Napoli la più perfetta tranquillità.

Napoli, 28 *aprile*.

La protesta degli ufficiali della Guardia nazionale, pubblicata dal *Pungolo*, dice: provvedere alla dignità del Corpo, all'onore dei cittadini respingendo qualsiasi responsabilità dei turpi fatti commessi il 26 in Napoli da alcuni militi indegni; reclama la punizione dei colpevoli, la riforma della Guardia nazionale; esprime la dovuta stima all'esercito nazionale, in cui « tanto valore è unito a tanta gentilezza. »

L'ufficialità della Guardia nazionale ha convitato a banchetto l'ufficialità dell'esercito regolare.

Gli arresti continuano.

Furono inviati dei bersaglieri al confine romano.

Indignazione generale contro i riazionarii. Ordine perfetto.

Napoli, 28 *aprile*.

Il giornale officiale pubblica due ordini del giorno del marchese O. Tupputi alla guardia nazionale.

Col primo deplora gli avvenimenti di venerdì; dice che il sig. Spaventa non aveva offeso la guardia nazionale consigliando i comandanti a persuadere i militi a non vestire fuori servizio la divisa militare per mire segrete; essersi abusato del nome di guardia nazionale per promuovere disordini e divisioni.

Ringrazia la guardia nazionale del suo contegno, e la esorta a star pronta per potere all'occorrenza fiaccar la baldanza degli agenti borbonici che attendono a suscitar disordini.

Col secondo ordine del giorno comunica una lettera del Principe di Carignano, che esprime la propria soddisfazione alla guardia nazionale pel contegno da lei usato venerdì nel respingere ogni comunanza coi tristi che si mostrarono indegni di vestire la divisa militare.

Parigi, 29 *aprile (mattina)*.

Belgrado, 27. L'emigrazione dei Bulgari continua. I Turchi minacciano di attaccare le frontiere della Serbia. Il governo ha emanato le necessarie misure di precauzione.

Washington, 15. Un proclama del signor Lincoln convoca la milizia degli Stati, al numero di 75,000 uomini, per riprendere i forti di proprietà dell'Unione. Il Congresso è convocato pel 4 luglio.

A Montgomery si fanno preparativi di ostilità. Aspettasi dal Sud la dichiarazione di guerra. Credesi che l'esercito del Sud marcierà verso il Nord passando per lo Stato di Virginia.

La Convenzione della Virginia ha adottato gli emendamenti alla costituzione, e si è quindi aggiornata senza prendere la risoluzione proposta di far causa comune col Sud.

Napoli, 29 *aprile*.

Nelle provincie la tranquillità non è stata sin oggi turbata.

— Le notizie contenute nel dispaccio da Napoli 27 aprile (*), non sono confermate.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Il Ministro della Guerra, informato che parecchi uffiziali dell'esercito meridionale desiderosi di concorrere alla scuola per essi istituita in Ivrea a tenore dell'avviso inserto nella Gazzetta uffiziale del Regno del 1° corrente mese incontrano qualche ritardo per procacciarsi i documenti richiesti, ha determinato di prorogare sino al 10 maggio prossimo venturo il termine utile per la presentazione alla Commissione di scruti[nio] delle domande e dei documenti indicati dal me[desimo] avviso, mentre provvede affinchè la scuol[a] [illegible] [...]tovato [...] sia aperta addì 15 dello stesso mese di maggio.

Torino, 29 aprile 1861.

R. CAMERA D'AGRI[CO]LTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 apr[i]le 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 [illegible] 1 genn. C. d. m. in c. 74 60, 74 55, 74 35, 74 40, 74 35, 74 50, 74 35, 74 25, 74 30 in l. 74 35 p. 30 aprile 74 35 p. 31 magg.

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 81 65, 81 75

1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 45

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in c. 1280

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 63	78 80

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (8) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta: *Torquato Tasso.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. T. Salvini recita: *Un segreto* — *Dopo una sbornia.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia veneziana recita:

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso per licitazione privata

Mercoledì 8 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, sarà aperto il concorso per la provvista di 50000 traversine di pioppo nero o di pino (*peccia*), da consegnare nelle Stazioni di Novara ed Alessandria, a scelta del provveditore, in ragione di 2000 al mese a cominciare da giugno p. v.

Coloro i quali vorranno prendervi parte dovranno presentare le loro offerte in iscritto su carta bollata, recanti il ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo di L. 145,000, depositando a malleveria lire 10,000, in numerario o cedole al portatore.

Condizioni principali
a cui è vincolata la provvista.

Le traversine saranno per un quinto almeno perfettamente squadrate, per la rimanente quantità potranno essere semicilindriche.

La lunghezza per tutte le traversine sarà di metri 2, 70 — quelle squadrate avranno 0, 26 di larghezza e 0, 15 di spessore — le semicilindriche 0, 26 di diametro e 0, 15 di raggio.

Ogni traversina sarà di fibra perfettamente diritta nel senso della sua lunghezza; avrà una forma ubica e regolare nelle dimensioni suindicate; sarà spogliata della corteccia e priva di nodi o gruppi viziosi, di tarli e fenditure, e non presenterà il difetto di sfasciarsi in anelli con centro al cuore dell'albero, o di qualunque altro difetto.

I pagamenti delle traversine accettate saranno fatti mensilmente per ogni rate di provvista, sotto la ritenuta del decimo a garanzia, da corrispondersi assieme all'importo delle ultime 2000 traversine.

L'Amministrazione si riserva di scegliere fra i concorrenti quello che crederà più conveniente.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sez.*

Stabilimento Idroterapico D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1/2 R.

Undecima apertura 16 maggio 1861.

Indirizzare le domande al sott. direttore *Dott. Cav.* G. GUELPA — *Biella.*

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza *presso* M. BELLOC *e* COMP. *Via Alfieri, num. 10, Torino.*

CASA DA VENDERE

Situata in Torino, via Sant'Agostino, della rendita di annue L. 3,012.

Per le trattative dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, n. 6.

DA VENDERE

Un CHAR inglese in buonissimo stato, ed a modico prezzo, visibile presso il carradore Trinchero, via Tarino, borgo Vanchiglia; e per le trattative dirigersi dal caus. capo Mariano Giuseppe, via Bottero (già Fieno), 8, piano 1.

DA AF[...]TARE *al presente*

ALLOGGIO di otto [...] membri al 4.o piano. Piazza Vittorio Emanuele, [...] n. 8. [...] o *luglio* [...] piano

DA AFFITTARE *pel* [...]

APPARTAMENTO di 14 membri al p. nobile, via Borgonnuovo, num. 12. Dirigersi al portinaio.

SCORTA SEME BACHI

a fr. 5 l'oncia, od anche a prodotto, cioè: a fr. 15, pagabili al raccolto dei bozzoli, se darà più di rubbi 2 l'oncia, se meno, *gratis*. Dirigersi all'*Abate Mesi*, 28, *Porta Ticinese Milano*. Con vaglia post. si spedisce a domicilio.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DA AFFITTARE IN VERZUOLO

per il 1.o *gennaio* 1862

L'edifizio da molino, a tre ruote detto il *Molino Grosso*, con case ed orto, torchio da olio, pesta da canapa e sega da legnami.

Per le relative condizioni rivolgersi al sig. geometra Ignazio Fabre in Saluzzo.

DIFFIDAMENTO

Pochi giorni or sono occorse al sottoscritto di trovare sul banco di un rivenditore di libri un esemplare del suo Dizionario di Diritto e di Economia industriale e commerciale (edito nel 1843 da G. Pomba e Comp.), con frontispizio portante la data *del* 1859 *presso Giuseppe Cerutti libraio, via B. V. degli Angeli, num.* 7.

La fraudolenta speculazione, costituendo un dolo morale e materiale verso l'autore e verso il pubblico, segnatamente delle nuove annesse provincie, nell'intento di far comprare come nuova un'opera cui certamente il trascorrere degli anni e la mutata legislazione ha dovuto scemare quel qualsivoglia pregio che aver potesse all'epoca della sua pubblicazione, stima suo dovere di dare intanto questo diffidamento, senza pregiudicio delle azioni che gli competono contro i cooperatori dell'illecito fatto, lesivo del suo onore e del suo interesse.

Dolente di non essere giunto in tempo per impedire tutti gli effetti della frode, nutre lusinga che i periodici saranno solleciti di riprodurre la presente dichiarazione a tutela della buona fede e della proprietà letteraria e libraria.

Melano di Portula Angelo.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 9 a tutto li 15 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 39932 45	
Bagagli . .	» 1297 90	
Merci a G. V.	» 5991 88	68740 10
Merci a P. V.	» 20219 52	
Prodotti diversi	» 1298 40	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 »
Quota id. di Susa »		11460 79
Quota id. d'Ivrea »		2214 32
Totale L.		92042 61
Dal 1 genn. all'8 aprile 1861 »		1316460 86
Totale generale L.		1408503 47

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 68740 10	2990 82
Corrispond.te 1860	» 65749 28	in più
Media giorn.ra 1861	» 10337 49	1234 06
id. 1860	» 9103 43	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3263 10
Bagagli . . . . . . »	76 85
Merci a G. V. . . . . . »	231 80
Merci a P. V. . . . . . »	1463 15
Totale L.	5034 90
Dal 1 genn. all'8 aprile 1861 »	66357 70
Totale generale L.	71392 60

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	4321 90
Bagagli . . . . . . »	137 40
Merci a G. V. . . . . . »	720 95
Merci a P. V. . . . . . »	4439 15
Totale L.	9619 40
Dal 1 genn. all'8 aprile 1861 »	112820 55
Totale generale L.	122439 95

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8663 05
Bagagli . . . . . . »	292 00
Merci a G. V. . . . . . »	1433 20
Merci a P. V. . . . . . »	4892 80
Totale L.	15281 05
Dal 1 genn. all'8 aprile 1861 »	175826 10
Totale generale L.	191107 15

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3287 45
Bagagli . . . . . . »	73 05
Merci a G. V. . . . . . »	157 25
Merci a P. V. . . . . . »	910 90
Totale L.	4428 65
Dal 1 genn. all'8 aprile 1861 »	66198 05
Totale generale L.	70626 70

DA AFFITTARE *il 1. luglio* 1861

ALLOGGIO di sette membri al 3.o piano, via Alfieri, n. 10, rimpetto alla Borsa.

VENDITA DI STABILI

CASCINA [...] sulle fini di Mirafiori, di ettari 38, 10 (giorn. 1[...]0) circa, tra campi e prati.

Altra, con fabb[...]icato civile e giardino cinto di muro, sul terri[...]rio di Leyni, di ettari 64, 77 (giorn. 170) c[...], tra campi, prati, alteni e boschi. [...] di ettari [...] prati.

Altra sul territorio di Poirino, [...] 75, 41 (giorn. 198) circa, tra campi e [...]

Dirigersi per le opportune informazioni [...] trattative al causidico capo Richetti, in via Stampatori, n. 4, piano 1.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

L'Assemblea generale della Società Anonima delle Ferriere di Bard con verbale del 28 gennaio 1861, deliberò ad unanimità di dichiarare come dichiarò sciolta definitivamente dal detto giorno 28 gennaio 1861 la società suddetta; nominando a stralciario della medesima il suo gerente Carlo Mirano, autorizzandolo a provvedere alla liquidazione dei fondi, crediti e debiti della Società stessa.

LA DIREZIONE.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie; richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

NOTIFICAZIONE.

Antonio Verrua, da Poirino, evocò nanti l'ill.mo signor giudice di Torino, per la sezione Monviso, per l'udienza del 30 cadente mese, ore 9 di mattina, il signor Felice Luigi Spina, d'ignoti domicilio e dimora, onde ottenere il pagamento di una cambiale di L. 500 dal predetto passata a favore del Verrua, il 13 dicembre 1860, a quattro mesi di data.

Torino, 27 aprile 1861.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bixio addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 3 corrente aprile, fu notificata al Domenico Canuto, già domiciliato in Piobesi, presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art 61 del codice di procedura civile, la sentenza dal prelodato tribunale proferta li 16 febbraio 1861, colla quale il medesimo venne condannato quale cessionario dell'Angelo Cavallo alla rappresentazione a favore delli madre e figli Chiriotto, e per essi ed in loro scarico a favore delli coattori proprietarii del molino di Piobesi, li nobili signori padre e figlio Panissera, fratello e sorella Rasini, Ferrero di Buriasco, e dell'Ospizio Generale di Carità di Torino, di un'annata fitto di detto molino, e di tutte quelle altre partite per mancanza d'effetti ed ordigni e degradazioni che saranno accertate e riconosciute.

Torino, 24 aprile 1861.

Rumiano sost. Perodo.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Isaia Tedeschi e Comp., stabilita in Torino, venne citato il signor conte Camillo Cavalli di San Germano, già domiciliato in Torino ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire il giorno quattro del prossimo maggio, alle ore 8 mattutine, avanti la R. giudicatura della sezione Po, onde ottenerlo condannato al pagamento nella somma di L. 487, 70, oltre gli interessi e le spese, importare merci ad esso conto provviste, e la citazione fu eseguita dall'usciere Taglione.

Torino, 27 aprile 1861.

C. Chiora proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza della Congregazione di Carità di Carmagnola, rappresentata dal suo sig. presidente, ammessa di pien diritto al beneficio dei poveri, avanti il tribunale di questo circondario, alle ore 10 del mattino, del 31 prossimo venturo maggio, in pregiudicio delli Lorenzo Festa, dimorante in questa città, debitore, e Francesco fu Pietro Cavallero, dimorante sulle fini di Carmagnola, terzo possessore, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo già altenò, sita nel territorio di Carmagnola, regione Teija dei cavalieri, al num. 90 della mappa, dell'estensione di are 64, cent. 20 circa, al prezzo e condizioni inserte in bando venale 22 marzo ultimo scorso, autentico Salomone sost. segr. del predetto tribunale di circondario.

Torino, 17 aprile 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 16 marzo ultimo, ad instanza del signor Lorenzo Audano, domiciliato in Torino, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta contro Giovanni Prè, di domicilio, residenza e dimora ignoti, dei seguenti stabili siti sulle fini di Torino, regione Basse di Dora, cioè:

Casa civile composta di due piani, cioè: il piano terreno ed il piano superiore, di [...] camere in tutto numero 10, corte, prato, [...] rto e sito incolto, del quantitativo di [...]9, 41, distinti tali stabili col num. [...] 1[...]3 1/2 e 106, nella sez. 27 della [...] 104, 105, [...] il signor conte Lorenzo [...] mappa, coere[...] [...]velli, Cucchi Bosso, pa[...] Ceppi, Giuseppe [...] della Bassa, ed iscritti [...] e figli e la strada [...] del catasto, per li tali stabili all'art. 3404 [...], cent. 4, fissa[...] quali si paga di tributo L. [...] dal medesimo [...] sando per l'incanto l'udienza c[...] prossimo venturo [...] sarà tenuta il primo del prossimo [...] mese di giugno, ore 9 di mattina.

Torino, 11 aprile 1861.

Giordano sost. Chiora.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Nella Farmacia DEPANIS — *Via Nuova, Torino.*

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col JODURO di POTASSIO o senza

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso CASSABA

Il sottoscritto, agente della Casa B. TOPUZ e FIGLI di Smirne, a maggiore quiete dei commercianti e consumatori, che vorranno far acquisto di detta semente, non ha difficoltà di cederla a prodotto, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi ai signori Savarino e Virano, via Arsenale, num. 17, già num. 4.

ANTONIO BINSON.

ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Andrea Losero, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, delli 5 aprile 1861, ad instanza del signor Giacomo Ramella, il quale ha eletto domicilio in Torino presso il signor notaio Luigi Marazio, via Fornelletti, n. 18, venne ingiunto il signor Raffaele Berninzone, di pagare fra giorni 5 la somma di L. 550, cent. 08, portata dalla sentenza del signor giudice di Torino, sezione Monviso, delli 5 giugno 1860.

SUBASTAZIONE.

Si notifica al pubblico, che all'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 3 giugno prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del signor avv. Giuseppe Prato, residente a Torino, si procederà all'incanto del sottodescritto stabile, in odio di Anna Calori, moglie di Giuseppe Cravario, domiciliata a Gassino, in un sol lotto, ed al prezzo da esso instante offerto, di lire 3280, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 4 corrente mese, autentico Salomone sost. segr.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa situato nel concentrico di Gassino, con cortile e giardino, cantone Villa, sezione E, descritto alli numeri di mappa 482, 484 e 483, della superficie in totale di are 10 e cent. 53, fra le coerenze a levante della strada di Santa Maria, a ponente di quella della Villa, tendente alla piazza, a giorno e notte da altre due strade comunali.

Torino, 6 aprile 1861.

Scaglia sost. Vayra proc. capo

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del circondario del 23 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Cuneo, che si subastano sull'instanza del signor Clemente Rosso, albergatore, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Domenico Viale, apertasi in Cuneo, in persona del suo curatore Gaudenzio Cornelio, allo stesso domicilio, in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dall'analogo bando venale delli 2 corrente aprile, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 4 aprile 1861.

F. Ravera sost. Oliveri proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del circondario, del 22 prossimo maggio, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni in territorio di Boves, che si subastano sull'instanza del signor Giovanni Allo, negoziante in Nizza Marittima, ed a pregiudicio del signor Giovanni Stellino, domiciliato in Boves, in sei distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 20 corrente marzo, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti, ubicati e coerenziati.

Cuneo, 21 marzo 1861.

F. Ravera sost. Oliveri proc. capo.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso dal Carlo Forzano contro Dellavalle Domenico e Costantino padre e figlio, vennero esposti in vendita i seguenti due lotti:

Il 1.o su L. 2,000; il 2.o su L. 1,000, e li medesimi deliberati a Sclavo Gio. per L. 2,020 quanto al primo; ed al suddetto Forzano il 2.o per L. 1,000 per difetto di obiatori; il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il sette prossimo maggio.

Lotto 1.o Casa d'abitazione in Rondon, Piano della Valle, num. 138, composta al primo piano di quattro camere, al secondo di due camere, al terzo pure di due camere, con al pian terreno bottega da pristinaio, forno, pastino ed inoltre con tre vasi sotterranei.

Lotto 2.o Molino a due ruote sul territorio di Ceva, borgata dei Poggi S. Siro, regione Rivo Freddo, con stalla e sito per le macine, al primo piano di una camera con sito attiguo, di are 5, 70; con macchine, edifizi e bealera.

Mondovì, li 24 aprile 1861.

Martelli sost. segr.

REINCANTO

Sala Giovanni, anche qual tutore di suo fratello Pietro, avendo fatto l'aumento del sesto al prezzo per cui con sentenza 5 andante aprile, del tribunale del circondario di Novara, era stata deliberata a Carlo Rizzotti, da Vespolate, la casa ivi posta e fattasi da detti Sala, residenti sulle fini di Robbio, subastare in pregiudicio de' loro debitori Francesco, Giovanni e minori Carlo e Catterina, padre e figli Ceffa, domiciliati in Vespolate, il Giovanni come addetto al militare servizio, residente in Torino, pel reincanto e definitivo deliberamento della stessa casa fu fissata l'udienza 10 maggio prossimo, del medesimo tribunale di Novara.

Novara, 25 aprile 1861.

Brughera proc.

NOTIFICANZA.

Con sentenza del 19 ottobre 1860, del tribunale del circondario di Pinerolo, furono condannati i contumaci Alfonso ed Enrico, fratelli Coccorda, quali eredi di Stefano Danna, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento della somma di lire 8250, cent. 53, cogli interessi dal 27 febbraio 1859, verso i signori Giuseppe, domiciliato a Lamington, Enrico, domiciliato a Nizza Marittima, Sofia moglie di Giorgio Muller e Paolina nubile, domiciliata sulle fini di Luserna, fratelli e sorelle Brezzi fu Giuseppe, Francesco, Clementina, moglie del notaio Truc chi Felice, domiciliati a Torino, Maddalena nubile, Enrichetta consorte di Giovanni Gay e Ninetta, maritata con Matteo Yelli, domiciliate a Torre, fratello e sorelle Coccorda fu Francesco, Maria moglie di Giacomo Baridone ed Elisa, sorelle Giraudino fu Giovanni, domiciliate la prima a Bobbio e l'ultima a Villar Pellice, Giovanni e Stefano, fratelli Giraudino fu Paolo, domiciliati a Bobbio, quegli a Villar Pellice.

Varese proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 21 maggio prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, del tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza del reverendo sacerdote D. Michele Vianco, residente in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Carlo Comba fu Vittorio di Cantaluppa, consistenti in caseggi, corte, orto, prati, alteni, campi e boschi, situati in territorio di Cantaluppa, alle regioni Tavelle, Tetto, Motta, San Martino, Ruscassero e Chioselli, in mappa alli numeri 2904, 2905, 2906, 2912, 2908, 2907, 2909, 2910, 2911, 2913, 2884, 2885, 210, 504, 2272, 2290, 2324, 2323 e 2199.

L'incanto avrà luogo in quattro lotti, alli prezzi dall'instante offerti, di lire 240 pel primo lotto, di lire 330 pel secondo, di lire 460 il terzo e di lire 260 il quarto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data di ieri.

Pinerolo, 28 marzo 1861.

Facta proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario infrascritto delegato dal tribunale del circondario di Torino, con sentenza 4 gennaio 1861, emanata nel giudicio vertente tra il Burzio e medico Morbelli, e dietro il ribasso ordinatosi dallo stesso tribunale, con decreto delli 23 marzo successivo, annunzia che alle ore 10 del mattino delli 11 venturo maggio, nell'ufficio di regia giudicatura di Poirino, avrà luogo l'incanto degli stabili infra designati, ed alle condizioni indicate nel relativo bando 8 aprile corrente, visibile in Torino presso il signor causidico Gaetano Gandiglio, ed in Poirino nella segreteria della giudicatura.

Lotto primo. — Pezza parte campo e parte vigna, regione S. Donato, territorio di Pralormo, di are 21, cent. 20, al valore di lire 300.

Lotto secondo. — Casa in Pralormo, aira, superiori, composta di tre membri al piano terreno, cioè, cucina, stalla e piccola cantina, fenile superiore, aia, della superficie di metri 92, 85 circa, ed una striscia di prato a mezzodì dell'aia, il tutto di are 2, 80, al prezzo di L. 600.

Poirino, 16 aprile 1861.

Almerito Emanuele segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.